



Venerdì, 31 Marzo 2017 16:06

La controversa arte di Hermann Nitsch invade il CIAC di Foligno

Scritto da **Redazione**

“Il mio teatro delle orge e dei misteri concentra l’esperienza intensa, il rituale nel senso della forma, creando un festival dell’esistenza, un’esperienza concentrata, consapevole e sensuale, del nostro esser(ci)”, Hermann Nitsch



PERUGIA - Fino al 9 luglio al **CIAC Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno** sarà protagonista **Hermann Nitsch** (1938), massimo esponente dell’Azionismo dell’Informale e quindi creatore di performance e installazioni molto discusse e rimaste memorabili, con una personale dal titolo **HERMANN NITSCH - O.M.T. Colore dal Rito**

La rassegna, a cura di **Italo Tomassoni** e **Giuseppe Morra**, dal 1974 storico gallerista ed editore degli scritti di Nitsch, che raccoglie un corpus di circa 40 opere suddivise in **9 diversi cicli di lavori, realizzati tra il 1984 e il 2010, è allestita come un’unica grande opera aperta. Si tratta di un percorso esaustivo della poetica, certamente complessa e ricca di suggestioni filosofiche, di Hermann Nitsch, personalità che rappresenta ad alto livello tensioni, problematiche ed istanze della società contemporanea.**

In esposizione alcune celebri **installazioni** come **18b.malaktion**, 1986 Napoli Casa Morra. Oppure azioni dimostrative-teoriche come **108.lehraktion**, 2001 Roma Galleria d’Arte Moderna, dove in altre grandi tele Nitsch evidenzia elementi base del suo teatro, cercando “il segreto profondo del colore” e dando precise indicazioni sulla propria teoria estetica, le sue speculazioni filosofiche e la sua idea del cosmo.

Sono inoltre esposte anche alcune emblematiche **stampe su tela** come **Die Eroberung Jerusalem**, 1971-2008, **Grablegung**, 2007 e **Ultima cena**, 1983, opere di ispirazione religiosa dove Nitsch è affascinato dall’emanazione sensuale del rituale, soprattutto dall’Eucarestia che fa di ogni individuo un Cristo.

Spiega Tomassoni: “Nitsch non esaurisce nella ritualità la complessità metaforica e teorica dei suoi oggetti e delle sue azioni dal rito si liberano infatti, come annuncia il titolo della Mostra, una chimica del colore e una potenzialità di fenomeni estetici che vanno ben oltre il limite liturgico dell’azione “.

Con **Tavole di colore**, 2008, una installazione composta da **dieci tavole disegnate con pastelli a cera**, si cambia del tutto registro: qui Nitsch si rapporta direttamente al colore, alla sua bellezza, cerca “la possibilità di accrescerne ulteriormente questa bellezza con l’arte combinatoria e di individuare i rapporti sinestetici con le altre percezioni sensoriali”.

Chiudono la parte delle installazioni **alcuni lavori creati per il Museo Nitsch di Napoli** nel 2010, dove ritornano alcuni oggetti utilizzati nei celebri Relitti: immagini di Cristo, zollette di zucchero, abiti talari, boccette, polveri, cerotti, siringhe e pinze.

A completamento dell’esposizione anche **nove litografie** del ciclo **The Architecture of the O.M. Theatre** realizzate tra il 1984 e il 1987-1991, dove ogni quadro appare come parte di una scenografia più grande e in cui Nitsch esprime la sua teoria riguardo all’Architettura, l’elemento più complesso e importante del suo Teatro delle Orge e dei Misteri.

In mostra anche **vari volumi scritti da Nitsch** nel corso degli anni, a testimonianza della sua vasta attività teorica.

Arricchisce la rassegna un **catalogo eccezionalmente completo** che non si limiterà ad illustrare quanto esposto, ma ospiterà un vastissimo regesto di tutta l'opera e la bibliografia dell'artista.